

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

14 gennaio 2015

ARGOMENTI:

- Roma 2024: Montezemolo in cima alle candidature; primi esami al Cio, squadra quasi pronta.
- Rai Sport: nuovo piano editoriale, "meno talk più strada"
- Oggi in edicola il numero speciale di Charlie Hebdo.
- Uisp sul territorio: A Comiso si nuota con la certificazione della Lega nuoto nazionale Uisp. Lo Sport per la tutela dell'ambiente, giovedì 22 gennaio presso la Uisp Grosseto incontro pubblico "verso un contratto di Fiume Ombrone"

La corsa di Roma 2024 Ora Montezemolo è in pole

● Malagò: «Presto sveleremo la squadra al completo». Con la Idem? Domani l'incontro con Cantone, il 21 con Renzi e Bach a Davos

Valerio Piccioni
ROMA

Domenica, allo stadio, in occasione del derby. In quel momento, Giovanni Malagò sarebbe tornato all'attacco per convincere Luca di Montezemolo ad accettare la carica di presidente del comitato per la candidatura di Roma 2024. E così, i sondaggi per le «primarie» olimpiche italiane presentano una fotografia nuova: sarebbe l'ex presidente della Ferrari ora il personaggio in testa alla hit parade della candidatura. Il nome dell'ex ministro degli Esteri, Franco Frattini, adesso è decisamente più indietro.

RENZI-BACH In giunta Coni nomi non ne sono stati fatti, ma Malagò ha intanto disegnato l'itinerario dei prossimi giorni. Domani, proprio quando il Cio diffonderà le regole per la cosiddetta «fase a invito», ci sarà l'incontro con il presidente dell'Autorità Anti Corruzione, Raffaele Cantone. Il 21 gennaio, a Davos, il presidente del Coni e il premier Renzi, incontreranno il numero uno olimpico Thomas Bach. Cinque giorni, dopo Malagò andrà dal sindaco Marino. A quel punto, fine gennaio-ini-

zio febbraio, «comunicheremo la squadra al completo». In una conferenza stampa congiunta.

IN HOUSE Montezemolo è dunque in pole position. Anche se ieri, in Giunta, si è presentata un'altra ipotesi. «Perché il presidente del Comitato Roma 2024 non lo fai tu?», hanno chiesto Franco Carraro e Mario Pescante allo stesso Malagò. Ma il presidente, pur ringraziando, ha detto no: «Le mie giornate sono già piene». Lui ci sarà, con un ruolo cruciale, ma non da numero uno. Sarà scelto poi un direttore generale. «Si tratterà di un comitato in-house, come se fosse un dipartimento del Coni - racconta Malagò - Qualche consulenza esterna la avre-

mo, ma cercheremo di sfruttare al meglio tutte le energie interne. Il Comune avrà il suo interno una persona di sua fiducia, all'inizio ci sarà una struttura di 10 persone, che progressivamente arriveranno a 30 nel settembre del 2017». Quando si sceglierà, a Lima, la città dei Giochi 2024.

L'OLIMPIADE DI JOSEFA Di certo, ci sarà almeno una donna, una strada porta a Josefa Idem. La senatrice, olimpionica della canoa, smentisce con affetto verso l'idea dei Giochi: «Le Olimpiadi in Italia dovrebbero essere un'occasione per proporre qualcosa di veramente nuovo, ma non soltanto come opportunità commerciale, piuttosto

come crescita culturale intorno al tema dello sport, in un Paese dove da vent'anni discutiamo ancora sul come trovare i soldi per l'insegnante di scienze motorie nelle scuole primarie. In questo quadro, se chiedessero il mio contributo, io ci sarei. Ma al momento attuale, mi sembra una fantai ipotesi».

LE REGOLE DI CANTONE Fra le voci di dentro anche quelle che portano al coinvolgimento di Fiona May e Alessandra Sensi. Di certo, Malagò si aspetta molto dall'incontro con Cantone. Che non entrerà nella struttura, ma con cui si proverà a costruire alcune regole. A quel punto, sarà dato a un soggetto terzo, il compito dello «studio

di fattibilità», qualcuno che dall'esterno dovrà enumerare costi e vantaggi per il Paese. In ogni caso, il presidente del Coni ribadisce: «Rispetto moltissimo Boston e tutte le altre che arriveranno, ma temo solo noi stessi».

SCONTO CON BARELLI Sogno olimpico a parte, ieri in Giunta c'è stato l'ennesimo scontro fra il presidente del Coni e quello del nuoto, Paolo Barelli. A quanto sembra, l'oggetto della discordia sarebbero state le parole di quest'ultimo sulla Fin «aggredita e perseguitata» sul caso dei lavori della piscina del Foro Italo. Insomma, la pace fra i due sembra ancora lontanissima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCOLEDÌ 14 GENNAIO 2015 LA GAZZETTA DELLO SPORT

ROMA 2024

Primi esami al Cio

«Squadra pronta»

Il presidente Bach vuole conoscere Renzi: incontro il 21 in Svizzera. Comitato promotore: cresce l'ipotesi Frattini

di Francesco Volpe
ROMA

«Ho preso in mano il calendario. Da qui alla fine dell'anno avrò sì e no dieci giorni liberi». Giovanni Malagò sfoglia l'agenda e si mette le mani nei capelli. Ma non per rinvivarli, gesto che rientra tra i suoi segni distintivi. La macchina di Roma 2024 è partita e il presidente del Coni gira come la pallina di un flipper. Sempre meglio che lavorare in miniera, intendiamoci, ma un po' di affanno ci sta. Venerdì scorso ha incontrato Matteo Renzi e Giuliano Delrio. Si è parlato di Comitato promo-

**Il vertice a Davos
presente Malagò
Che domani vede
Cantone per varare
il piano trasparenza**

**L'ex ministro supera
Montezemolo per
la presidenza della
candidatura. Il team
forse svelato il 26**

to, ovviamente. Malagò ha illustrato le sue idee e l'ipotesi di squadra. Siamo ai dettagli, anche se si gioca ancora a carte coperte.

Da domani si potranno formalizzare le candidature e si aprirà ufficialmente la corsa. In concomitanza ci sarà il faccia a faccia con Raffaele Cantone, il magistrato che presiede l'Authority anticorruzione. Era tra i papabili per la guida del Comitato promotore, ma in questa prima fase si limiterà a consigliare e indirizzare. «Voglio capire come muovermi per garantire a tutta l'operazione la massima trasparenza» ribadisce Malagò.

La prossima settimana,

poi, sarà cruciale. Martedì si va a Losanna con il segretario Roberto Fabbri. In agenda un primo incontro con il presidente del Cio, Thomas Bach, che servirà a preparare quello del giorno dopo, quando Bach e Malagò siederanno allo stesso tavolo di Matteo Renzi a Davos, dove il premier andrà per il Forum economico mondiale (WEF). Bach ha sempre speso belle parole per Roma, l'Italia e il suo premier, ma ora vuole incontrarlo di persona, conoscerlo, studiarlo. L'esperienza vissuta con Mario Monti, il "no" in extremis a Roma 2020, brucia ancora sulla pelle del Cio.

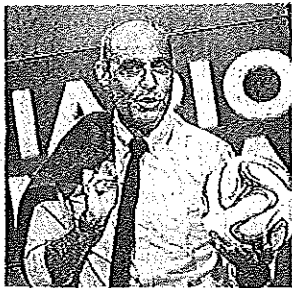
«Siamo a buon punto, presenteremo la squadra entro fine mese» anticipa Malagò. Probabilmente il 26 gennaio, dopo aver fatto il punto anche con il sindaco di Roma, Marino.

IN CASA. Il Comitato promotore sarà costituito quasi interamente sfruttando le risorse interne al Coni. Nessuna nuova assunzione, al massimo qualche consulenza, «soprattutto per la compilazione del dossier» chiarisce Malagò. In un certo senso potrebbe essere (quasi) interno anche il presidente del Comitato. La volata coinvolge Luca Montezemolo, presidente di Alitalia-Etihad ed ex n.1 della Ferrari, e Franco Frattini, già ministro degli esteri nei governi Berlusconi II e IV. Negli ultimi giorni, sembra aver preso quota il politico romano, presidente del Collegio di Garanzia del Coni. Un nome che avrebbe il vantaggio di riscuotere consensi bipartisan e tutt'altro che estraneo agli ambienti Cio. Frattini fu infatti tra coloro che più si adoperarono affinché, nel 2009, l'Assemblea generale dell'Onu riservasse un seggio permanente a un osservatore del Comitato olimpico interna-

zionale. Sedgio attualmente occupato da Mario Pescante.

«La mia idea è quella di un comitato flessibile - specifica Malagò - All'inizio può bastare una decina di persone, ma nella fase calda, in vista della scelta del Cio a Lima 2017, ne serviranno almeno trenta. Per la maggior parte interne al Coni e giovani». Costo stimato: tra i 5 e i 10 milioni. Vi entrerà sicuramente Luca Pancalli, presidente del Comitato italiano paralimpico. Potrebbe essere il direttore generale, certamente curerà l'aspetto, non secondario, della Paralimpiade. Il Comune avrà all'interno una persona di fiducia, con il Governo non se n'è ancora parlato. «In ogni caso la nostra dovrà essere una candidatura "laica", non legata a questo o a quel fronte politico» chiosa Malagò. Perché i governi passano, il sogno olimpico resta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Paris, direttore Rai Sport

La sfida di RaiSport «Meno talk più strada»

Gabriella Mancini

«**U**sciamo dagli studi e andiamo in strada, lo sport non vive più di talk». E' questo lo slogan di Carlo Paris, direttore di RaiSport da settembre, che nel nuovo piano editoriale sottolinea l'importanza del servizio pubblico, quindi di una televisione che tratti tutte le discipline sportive, anche quelle meno popolari, con toni pacati e il gusto del racconto. «Sarà una rivoluzione — attacca Paris — RaiSport 1 da 8 ore al giorno di talk passerà a una, il resto saranno immagini, reportage, inchieste, interviste ai campioni, anche a quelli meno noti».

Quali sport vedremo?

«Lo sci continuerà con una copertura totale, i Mondiali di nuoto e atletica saranno su un canale dedicato, ma le gare più importanti andranno in onda sulle reti generaliste, com'è successo nel volley femminile».

E poi?

«Il Giro, il Tour, stiamo trattando per la Vuelta e tutte le gare di ciclismo. Il campionato di basket la domenica e il lunedì in prima serata, le serie A1 e A2 di pallavolo maschile e femminile, la F. 1 metà in diretta e metà in differita e tante altre discipline, dalla scherma al canottaggio, dall'equitazione alla pallanuoto. Da noi anche le maratone, da New York a Roma e per quasi tutti gli sport ci sarà una rubrica».

E' vero che i Mondiali preolimpici di ginnastica li avrebbe acquistati una tv locale?

«Non lo so. Noi abbiamo gli Europei. E trasmetteremo completamente i Giochi di Rio e la Paralimpiade con canali aperti per l'evento».

L'Alta definizione?

«Da luglio anche RaiSport1 sarà in Hd, è quasi un obbligo».

Continuerete con la doppia voce in telecronaca per la Nazionale?

«Sì e la amplieremo ad altre partite».

Per una volta abbiamo lasciato il calcio per ultimo.

«Ricordo che abbiamo ripreso i diritti in chiaro per cui dalla prossima stagione *Quelli che il calcio* tornerà negli stadi. Cielo non avrà più i gol in anteprima e ne beneficerà 90', la *Domenica Sportiva* potrà partire subito con il posticipo. Dettagli non da poco». L'aria nuova a RaiSport si completa con pillole sparse nel palinsesto: una sorta di pubblicità progresso per incentivare la vita sana e sollecitare i valori dello sport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jesuis Charlie

A una settimana dal massacro nella redazione, torna il Charlie Hebdo. Ecco il paginone centrale con le vignette oggi in edicola e gli articoli del direttore e del disegnatore Luz

GÉRARD BIARD

DA UNA settimana, *Charlie*, giornale ateo, ha compiuto più miracoli di tutti i santi e i profeti uniti. Quello che ci ha fatto più ridere sono le campane di Notre-Dame che hanno suonato in nostro onore... Da una settimana, *Charlie* solleva più che montagne. Come l'ha magnificamente disegnato Willem, *Charlie* ha molti nuovi amici. Anonimi e celebrità planetarie, umili ericchi, miscredenti e autorità religiose; alcuni sinceri e altri gesuiti, alcuni che resteranno per sempre con noi e altri solo di passaggio. Oggi li prendiamo tutti, non abbiamo il tempo né il cuore per fare una cernita. Non siamo però degli sciocchi. Ringraziamo di cuore tutti quelli, milioni, semplici cittadini o istituzioni, che sono davvero al nostro fianco e che, sinceramente, "sono Charlie" e che si riconosceranno in noi. Degli altri ce ne fregiamo, e probabilmente anche loro...

Una domanda, però, ci arrovella: finalmente scomparirà dalle espressioni politiche e intellettuali la sporca parola "laico integralista"? Finalmente smetteremo di inventare sapienti circonlocuzioni semantiche per definire allo stesso modo gli assassini e le loro vittime?

Negli ultimi anni, ci siamo sentiti un po' soli nel tentare di respingere a colpi di matita alcune porcherie e furbizie pseudo intellettuali che ci buttavano in faccia, così come ai nostri amici che difendevano fermamente la laicità: islamofobi, cristianofobi, provocatori, aizzatori, razzisti, ve la siete cercata... Sì, condanniamo il terrorismo, ma. Sì, minacciare i vignettisti non è bello, ma. Sì, bruciare un giornale non si fa, ma. Abbiamo sentito di tutto. Spesso ci ridavamo su, perché è ciò che sappiamo fare meglio. Ma ora ci piacerebbe ridere d'altro. Il sangue di Cabu, Charb, Honoré, Mustapha Ourrad, Michel Renaud, Franck Brinsolaro, Ahmed Merabet, Clarissa Jean-Philippe, Philippe Braham, Yohan Cohen, Yoav Hattab, François-Michel Saada, era caldo e già si è sentito Thierry Meyssan spiegare ai suoi fan su Facebook che si trattava, ovviamente, di un complotto giudeo-americano-occidentale. Abbiamo anche sentito, qui e là, alcuni schizzinosi fare il muso davanti al raduno di domenica, con argomenti che tendono a giustificare apertamente il terrorismo e il fascismo religioso, oppure indignandosi del fatto che si celebrano i poliziotti = Ss. No, in questo massacro, non ci sono morti meno ingiusti di altri. Franck, che è morto negli uffici di *Charlie*, e tutti i suoi colleghi uccisi in questa settimana di barbarie sono morti per difendere idee che, forse, non dividevano neppure.

Estratto dell'articolo del direttore di Charlie Hebdo che compare nel numero speciale oggi in edicola


Adesso a Comiso si nuota con il certificato


— di Laura Incremona

Lo dice la Lega Nuoto Nazionale Uisp, che ha avviato il progetto di valutazione per tutte le società che svolgono attività sportive nelle piscine del territorio nazionale

13.01.2015 • 16:13

SPORT / COMISO

 (<http://www.ragusah24.it/2015/01/13/comiso-si-nuota-certificato/print/>) Stampa (<http://www.ragusah24.it/2015/01/13/comiso-si-nuota-certificato/print/>)

 Condividi

Certificata ufficialmente la **A.S.D Kas Nuoto di Comiso**, società che gestisce tutta l'attività agonistico-sportiva della **piscina del Sole di Comiso** (<http://www.lapiscinadelsole.it/index.php?c=3>), unica società tra sei a livello nazionale che si trova al sud. La certificazione è arrivata dalla **Lega Nuoto Nazionale Uisp** (<http://www.uisp.it/nuoto/>), che ha avviato il progetto di certificazione per tutte le società che svolgono attività sportive nelle piscine e che rispondano a determinati requisiti nazionali.

"Le società sportive che possono avvalersi di questa certificazione" ha spiegato **Paolo Fuggetta**, presidente della società comisana "sono quelle che rispettano criteri che riguardano l'aspetto educativo ad esempio, la qualità dell'insegnamento, le proposte educative e lo svolgimento di attività di natura sociale e solidale. La nostra società" ha continuato Fuggetta "ha rispettato tali criteri ed è per questo che ha ottenuto la certificazione. Tra l'altro, il nostro obiettivo primario, è sempre stato quello di creare una rete di relazioni sul territorio, fra associazioni e società che si riconoscono nei valori dello sport per tutti e della solidarietà. **Siamo orgogliosi di questo risultato** che ci colloca e colloca la struttura casmenea, tra le più importanti certificate d'Italia".

Le società e gli impianti certificati, saranno inseriti in un apposito albo che sarà pubblicizzato a livello nazionale su siti web. Inoltre, verrà rilasciato un documento che attesta la certificazione nazionale che sarà presentato alle varie amministrazioni comunali in cui insistono le società e le strutture. Per quanto concerne la **A.S.D Kas di Comiso**, Paolo Fuggetta ha concluso: "**Domenica 18 gennaio**, in occasione del trofeo provinciale FIN categorie giovanili prima tappa campionato d'eccellenza, presso la **Piscina del Sole di Comiso**, sarà presentata ufficialmente la targa della certificazione che per noi è un grande riconoscimento se si pensa che tra le sei selezionate, quella di Comiso è l'unica di tutto il meridione".

Tratta da **Il Giunco.net**

martedì, 13 gennaio 2015 ore 16:43

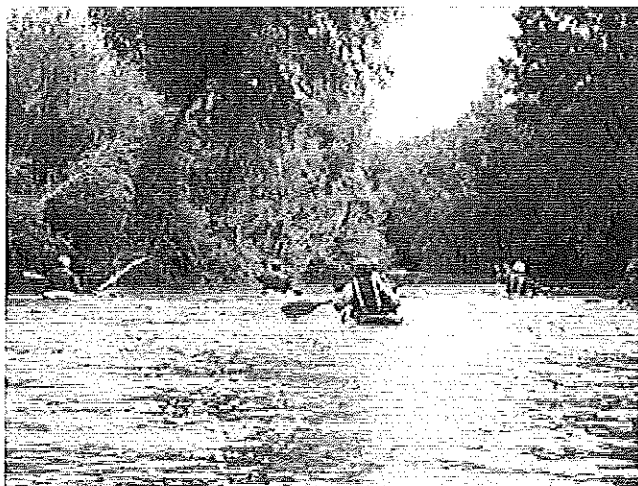
Uisp

Il rilancio dell'Ombrone, anche lo sport per la tutela all'ambiente

Notizie di Maremma

Il rilancio dell'Ombrone, anche lo sport per la tutela all'ambiente

Tweet 13 gennaio 2015 - aggiornato alle 16:17



GROSSETO ? L'associazione Terramare e

Uisp sono impegnate ad avviare quanto prima assieme ai soggetti più sensibili e interessati un gruppo di lavoro per proporre alle istituzioni il "Contratto di Fiume" come strumento partecipativo utile per rilanciare il Fiume Ombrone mettendo a sistema le varie progettualità. Per cominciare ad affrontare seriamente i temi del dissesto idrogeologico, occorre superare la logica dell'emergenza promuovendo nuove sensibilità ed azioni di cura, valorizzazione e tutela dei beni comuni ambientali.

Anche lo sport per tutti può farsi strumento consapevole di attenzione all'ambiente, al territorio ed ai suoi luoghi. Anche per questo motivo l'associazione invita la cittadinanza a partecipare numerosa all'incontro pubblico "verso un contratto di Fiume Ombrone" che si terrà presso la sede Uisp di Grosseto, giovedì 22 gennaio alle 21 in viale Europa 161.

Correlati

© **RIPRODUZIONE RISERVATA** Segui @ilGiunco Tweet Per avere più informazioni su questi argomenti: Grosseto - Ombrone - Terramare - Uisp

→ N.B. : OGNI COMMENTO SARÁ PRIMA INSERITO IN CODA DI MODERAZIONE. L'UTENTE DOVRÁ CONVALIDARE IL PROPRIO INDIRIZZO EMAIL. Soltanto dopo, nel caso in cui il commento sia ritenuto idoneo, sarà eventualmente pubblicato. Con una nuova

procedura infatti sarà verificato l'indirizzo email e una volta "validato", il commento sarà inserito in coda di moderazione. Per validare l'indirizzo si dovrà soltanto cliccare sul link che sarà inviato all'indirizzo inserito nel campo relativo alle email. Grazie per la collaborazione.

→ Importante: ogni opinione espressa in questi commenti è unicamente quella del suo autore, identificato tramite nickname (o nome e cognome) collegato ad un indirizzo email verificato reale ed esistente, di cui si assume ogni responsabilità civile, penale e amministrativa derivante dalla pubblicazione del materiale inviato. L'utente, inviando un commento, dichiara e garantisce di tenere Il Giunco.net manlevato e indenne da ogni eventuale effetto pregiudizievole e/o azione che dovesse essere promossa da terzi con riferimento al materiale divulgato e/o pubblicato.

Non ci sono ancora commenti.

Lascia un commento

Nome (obbligatorio)

E-mail (obbligatorio)

URI

Scrivi il tuo messaggio

Avvisami se ci sono commenti a questo articolo.

Avvertimi via e-mail alla pubblicazione di un nuovo articolo